

A BRUXELLES

La Commissione europea avvia la campagna per imporre l'omogenitorialità La leghista Baldassarre incastra la Ue «Vuole sdoganare l'utero in affitto»

La critica

«I Paesi come il nostro saranno obbligati a riconoscere le definizioni più stravaganti di famiglia come in Olanda»

••• «Unione europea come la matrioska. Appare sul sito della Commissione Europea una tabella di marcia per il riconoscimento della genitorialità nelle situazioni familiari transfrontaliere. Questa la prima faccia della matrioska, apparentemente innocua, arrivando però all'ultima faccia scopriamo la verità: il diritto alla libertà di movimento obbligherà gli Stati membri a riconoscere situazioni illegali secondo le regole nazionali. In altre parole, è ufficialmente partita la campagna Ue per imporre l'omogenitorialità e l'utero in affitto». A svelare l'inganno è Simona Baldassarre, medico, europarlamentare della Lega e responsabile del dipartimento Famiglia del Lazio. Sul sito della Commissione, infatti, si legge: «La genitorialità stabilita in un Paese Ue potrebbe non essere riconosciuta in un altro Paese della Ue. Ciò può causare problemi quando ci si reca o trasferisce in un altro Paese della Ue e può mettere in pericolo i diritti di un minore davanti alla genitorialità (ad esempio in materia di mantenimento o successione). L'iniziativa mira a garantire che la genitorialità, stabilita in un Paese della Ue, sia riconosciuta in tutta la Ue, in modo che i minori conservino i loro diritti in situazioni

transfrontaliere, in particolare quando le loro famiglie viaggiano o si spostano all'interno della Ue». Qual è l'effetto di tutto ciò? Secondo Baldassarre, «l'obiettivo è sempre lo stesso: far entrare dalla finestra quello che è vietato dalla porta. Il rischio è che i cittadini di paesi dove la maternità surrogata non è ammessa, come il nostro, saranno obbligati a riconoscere le definizioni più stravaganti di "famiglia", come quelle utilizzate da Paesi come il Belgio, l'Olanda la Grecia e il Portogallo, dove con l'utero in affitto si diventa genitori. Una strategia indicata già dalla Presidente Ursula von der Leyen, durante l'ultimo discorso sullo stato dell'Unione. Parole chiare le sue: "Chi è genitore in un Paese, è genitore in tutti i paesi"». L'eurodeputata leghista va dritta al cuore del problema: «Come politico, medico e madre, sento il dovere di smascherare e denunciare l'inganno. Auspico che tutte le persone di buona volontà vadano sul sito della Commissione ed entro il 12 maggio dicano la loro per fermare questo disegno che mira a distruggere le fondamenta della famiglia naturale e viola la competenza esclusiva degli Stati membri in materia di diritto di famiglia».



Simona Baldassarre Medico, europarlamentare della Lega e responsabile del dipartimento Famiglia del Lazio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

